

Quando la scuola respinge i bambini “un anno avanti”

► Le regole d'iscrizione nelle elementari più ambite spesso penalizzano gli alunni precoci ► Il governo potrebbe affrontare il tema con la delega per l'istruzione nella fascia 0-6 anni

IL CASO

ROMA Una volta si chiamava prima, ora si parla di anticipo. E chi ne usufruisce sono gli “anticipatari”, quei bambini che mostrano capacità particolarmente spiccate per cui i genitori, spesso consigliati dalle maestre dell'asilo, decidono di iscriverli in prima elementare un anno prima. Ma per loro non sempre c'è posto. Su questo potrebbe intervenire il governo, all'interno della delega prevista dalla legge 107 della “Buona scuola”. Oggi la normativa ministeriale prevede l'obbligo di iscrivere alla prima i bambini che compiono 6 anni entro il 31 dicembre. Possono però fare domanda anche i bambini che compiono 6 anni entro il 30 aprile successivo. Per le famiglie si tratta di una scelta, per le scuole invece resta l'obbligo di accogliere i bambini anticipatari. L'istituto può dare il suo parere ma l'ultima parola spetta comunque alla famiglia. Una scelta che ogni anno riguarda oltre l'8% degli iscritti, ma potrebbero essere molti di più.

LA PRECEDENZA

Le scuole infatti, alle prese con problemi di spazio, danno la precedenza ai ragazzi nell'età dell'obbligo lasciando fuori i più piccoli. Nonostante manifestino doti da valorizzare. Le alternative sono due: aspettare un anno, restando all'asilo a giocare con i compagni, o rivolgersi alle scuole private dove spesso è più semplice trovare un posto. «Si tratta di un argomento delicato - spiega Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - dibattuto da decenni. I presidi non possono che dare la precedenza ai bambini di 6 anni perché non esistono quote riservate agli anticipatari». Le scuole, in autonomia, decidono come valutare la precedenza in caso di domande di iscrizione in sovrannumero, considerando spesso la vi-

cinanza della residenza del bambino o della sede del lavoro di uno dei genitori. In caso di liste di attesa, il più piccolo ha comunque la peggio. Un problema, quello degli anticipatari, che riguarda tutte le scuole: da quelle d'élite a quelle di frontiera. A Roma, ad esempio, il Convitto nazionale Vittorio Emanuele II ogni anno registra il tutto esaurito con liste di attesa difficili da smaltire. Il convitto per la sua offerta didattica è molto ambito dalle famiglie che ne fanno richiesta: mediamente restano fuori due bambini su tre. Per gli anticipatari, quindi, non c'è speranza. «Negli ultimi anni la domanda dei genitori - spiega il rettore Paolo M. Reale - è stata di molto superiore all'offerta», quindi se così dovesse essere anche per il 2016-17, «con grande difficoltà sarà possibile l'iscrizione di alunni cosiddetti “anticipatari”».

IN PERIFERIA

Poco cambia spostandosi nell'estrema periferia est romana, dove comunque si fanno i conti con i bambini che restano senza il posto. Accade per esempio nell'istituto comprensivo in via Motta Camastra in cui la preside Claudia Gentili, che ha lanciato una scuola all'avanguardia e quindi molto richiesta, continua a ricevere domande di iscrizione anche in questi giorni: «Non posso soddisfarle purtroppo, perché sono fuori tempo. Ho potuto però inserire due dei quattro bambini anticipatari, inizialmente rimasti fuori per mancanza di posti: ho dato la precedenza ai due più grandi, nati a gennaio». I presidi devono fare i conti, calendario alla mano, e le famiglie sentono di dover rinunciare a una possibilità di crescita per il bambino: un tema caldo, su cui il ministero potrà mettere mano, tramite la delega ai servizi per la fascia 0-6 anni prevista dalla legge 107. Ieri sono iniziati gli incontri al Miur, il prossimo tavolo tra una settimana.

Lorena Loiacono

I numeri

46.783

I bambini che lo scorso anno sono entrati nella prima classe elementare come anticipatari.

8,4%

La percentuale di bambini anticipatari rispetto al totale degli iscritti nella scuola italiana.

13%

La percentuale di anticipatari iscritti se si prendono in considerazione le sole scuole private.

20%

La percentuale di anticipatari in Calabria, la regione che ha il tasso più alto di alunni un anno avanti, insieme alla Campania (19,9%).

1%

La percentuale di anticipatari in Valle D'Aosta. Hanno una quota molto ridotta di alunni un anno avanti anche la provincia di Trento (1,5% e il Friuli Venezia Giulia).

